

UN ATTIMO

**Scena 1. Camera da letto di un appartamento. Interno notte.**

Paola sta dormendo in un letto matrimoniale. Il posto accanto a lei è vuoto. Si gira più volte finché non si sveglia di soprassalto e accende l'abat-jour. La radiosveglia sul comodino segna le 3 e 28 minuti. Con lo sguardo si accerta dell'assenza del marito, poi si volta verso la porta aperta della camera; dal corridoio filtra la luce di una lampadina. Paola si alza dal letto, percorre il corridoio e si ferma sulla porta aperta del bagno. Il marito ancora vestito si sciacqua la faccia.

**Scena 2. Cucina di Franco e Paola. Interno giorno.**

Paola condisce due piatti di spaghetti con il pomodoro, li serve in tavola e si siede di fronte al marito.

PAOLA

Ecco qua... buon appetito...

Franco, il marito di Paola, è già seduto al tavolo. Seduta accanto a Paola c'è la figlia, una bambina di circa otto anni; lei ha già gli spaghetti nel piatto, ma sembra più interessata al cartone animato che trasmette la televisione.

FRANCO

(rivolto alla bambina in modo sgarbato)

Quante volte ti ho detto di  
non guardare queste stronzate  
quando si mangia!

Franco si alza, va a spengere la televisione e si rimette a sedere. La bambina con lo sguardo cerca spiegazioni dalla mamma poi si alza e scappa via.

FIGLIA

(mentre se ne va)

Uffa io non mangio più.

PAOLA

Dove vai? Vieni qua. Ma ti sembra il modo? In questi giorni sei intrattabile, ma è successo qualcosa?

Franco fa cenno di no con la testa, sta per tirare fuori dalla tasca una lettera, ma la ricaccia dentro e inizia a mangiare avidamente.

**Scena 3. Salotto/cucina di Franco e Paola. Interno giorno.**

Alla televisione in salotto si vedono brevemente le scene finali del cartone animato che la bambina stava guardando all'inizio del pranzo. La bambina è seduta sul divano. La famiglia ha finito di pranzare, in cucina Paola è in piedi intenta a sparecchiare. Franco è seduto ancora al suo posto, poi si alza bruscamente e si dirige verso la porta d'uscita.

FRANCO

Stasera ho il turno di notte  
ceno alla mensa della fabbrica.

Uscendo accenna ad un saluto.

**Scena 4. Zona industriale. Esterno giorno.**

Capannoni industriali in campo lungo. Franco di spalle è davanti al cancello chiuso di una fabbrica, si volta e si incammina nel piazzale dove ha parcheggiato la macchina. Si ferma, è abbagliato dal riflesso di uno specchietto di un'automobile, si rimette a camminare e sale in macchina. Seduto al posto di guida mette una mano in tasca, tira fuori una lettera e inizia a leggere.

**Scena 5. Vie di città. Esterno giorno.**

Franco guida senza una meta per le vie della città. Le immagini si alternano a primi piani di Franco e camera-car di zone industriali e periferiche, finché, alla fine del suo vagare Franco ferma l'auto sotto il cavalcavia delle ex Terme del Corallo. Stanco e confuso si lascia andare all'appoggiatesta e chiude gli occhi.

**Scena 6. Camera da letto di Paola e Franco. Interno notte.**

Paola sta dormendo in un letto matrimoniale. Il posto accanto a lei è vuoto. Si gira più volte finché non si sveglia di soprassalto e accende l'abat-jour. La radiosveglia sul comodino segna le 3 e 28 minuti. Con lo sguardo si accerta dell'assenza del marito, poi si volta verso la porta aperta della camera; dal corridoio filtra la luce di una lampadina. Paola si alza dal letto, percorre il corridoio e si ferma sulla porta aperta del bagno. Il marito ancora vestito si sciacqua la faccia. L'acqua scroscia forte.

PAOLA  
Franco mi fai paura  
Cosa è successo?

Franco si alza, guarda la moglie riflessa nello specchio e poi fissa la propria faccia stravolta.

**Scena 7. Vie della città. Esterno giorno/notte.**

E' il tramonto, la macchina di Franco viaggia a velocità sostenuta in strade deserte. Ad un incrocio la macchina passa con il semaforo rosso. Nell'attraversare l'incrocio urta un motociclista scaraventandolo in terra. Il casco del

motociclista rotola sull'asfalto. Franco accosta, scende dall'auto e tenta di prestare i primi soccorsi all'uomo sdraiato in terra. Cerca di tamponare una ferita alla testa, dalla quale sgorga sangue, con la sciarpa che l'uomo aveva al collo. Quando si accorge della gravità del ferito e che il luogo dell'incidente è deserto Franco corre verso l'auto e sedendosi alla guida getta la sciarpa insanguinata, che aveva ancora in mano, nel sedile anteriore. Sul sedile, accanto alla sciarpa c'è una lettera, il foglio è aperto e si legge: Oggetto: licenziamento per riorganizzazione aziendale. Franco mette in moto e parte.

Dissolvenza in nero.  
Titoli di coda.